

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-21/30 marzo 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

29 marzo 2015

Domenica 22 marzo, due commando della polizia sono stati uccisi e un altro ferito durante una sparatoria con i guerriglieri naxaliti nelle foreste del distretto di Gadchiroli (Maharashtra). Il combattimento è avvenuto in serata nei pressi del villaggio di Tikameda, nel distretto alla frontiera fra il Maharashtra e il Chhattisgarh. È successo mentre le forze di sicurezza, fra cui commando C-60 della polizia locale, conducevano un'operazione antimaoista lungo la frontiera. Le operazioni sono tuttavia proseguite tutta la notte. Secondo le autorità locali, pure due maoisti sarebbero stati uccisi nella sparatoria, ma questa informazione non è stata confermata dal Partito comunista dell'India (maoista).

Lotte e repressione

Grecia

27 marzo 2015

Attualmente sono in sciopero della fame i prigionieri anarchici membri del DAK (Rete di Combattenti Prigionieri), A. Stamboulos, A. Theofilou, G. Karagianidis, D. Politis, F. Charisis, A. Dalios, D. Mpourzoukos, G. Sarafoudis, G. Michailidis, i membri di "Lotta Rivoluzionaria", N. Maziotis e K. Gournas, il membro della "17 Novembre", D. Koufontinas e un certo numero di prigionieri politici turchi, nonché i detenuti G. Sofianidis e M. S. Eltsibach.

Lottano contro lo stato d'emergenza legale repressivo imposto dallo Stato greco a partire dai primi anni 2000 e chiedono l'abolizione delle prigioni di massima sicurezza di tipo C), l'abolizione della legge "contro il terrorismo", l'abolizione delle leggi "sul cappuccio" e riguardanti il prelievo di campioni di DNA, la liberazione di Savvas Xiros un prigioniero della "17 Novembre" gravemente malato. I prigionieri in sciopero della fame lanciano un appello per una giornata di solidarietà il 1° aprile 2015.

30 marzo 2015

Nei giorni 26-27-28 marzo ad Atene si sono svolte iniziative solidali su appello dell'Assemblea di Solidarietà ai Combattenti Prigionieri: giovedì 26 marzo, nella Scuola Politecnico un grande incontro solidale verso i prigionieri in sciopero della fame; venerdì 27 marzo, una conferenza internazionale sulle esperienze di lotta condotte contro l'isolamento nelle carceri in Europa e nel mondo. Molti ex prigionieri, fra cui Stephan Wisniewski della RAF, sono venuti ad Atene, e hanno preso la parola alla conferenza. Sabato 28 marzo, è stata fatta una manifestazione per le vie di Atene.

Una folta delegazione del Soccorso Rosso Internazionale era presente ad Atene a sostegno di queste iniziative (fra cui 10 membri o simpatizzanti del SR-b, ma anche compagni italiani, tedeschi e svizzeri). La manifestazione è stata caratterizzata da qualche incidente: vetrate di banche in frantumi, lanci di vernice sull'albergo dove si è riunita la nuova Troika, ecc. Sono state erette alcune barricate nel quartiere d'Exarchia, dove almeno due persone, per breve tempo, sono state arrestate.

Siria/Kurdistan

21 marzo 2015

Nella zona est del Rojava (Kurdistan siriano), Hassake, 35 kurdi, in maggioranza civili, sono stati uccisi in due attentati suicidi davanti agli uffici dei partiti kurdi (TEV-DEM e PDKS). Lì centinaia di persone si erano riunite a festeggiare il "Newroz" (capodanno kurdo). Si contano pure 150 feriti.

26 marzo 2015

Martedì 24 marzo, l'esercito turco ha annunciato d'aver lanciato un'operazione in Kurdistan. Cinque unità militari sono state mandate nella regione di Mazidag, dintorni di Mardin, per identificare e distruggere rifugi e punti di stoccaggio che potrebbero appartenere al PKK. I militari turchi poi hanno eseguito tiri di mortaio e sparato con armi automatiche e anche colpi d'artiglieria sulla frontiera irakena.

Francia

26 marzo 2015

Sabato 21 marzo, si sono svolte manifestazioni contro ogni razzismo e fascismo, a Tolosa con la partecipazione di 500 persone, a Parigi di molte migliaia (forse oltre 5.000). Vi era presente uno spezzone consistente in solidarietà con i rivoluzionari prigionieri

Palestina

28 marzo 2015

Secondo un rapporto dell'ONU reso pubblico giovedì 25 marzo, il numero di civili palestinesi uccisi in scontri con Israele nel 2014 ha raggiunto livelli senza precedenti dalla guerra dei "Sei Giorni" nel giugno 1967.

Durante l'operazione "Frontiera protetta" lanciata l'anno scorso dall'esercito israeliano nella Striscia di Gaza, sono stati uccisi oltre 1.500 civili, fra cui 500 bambini. I feriti sono 11.000, 100.000 sloggati, persone non tornate a casa da fine 2014. In Cisgiordania occupata e a Gerusalemme Est nel 2014 sono stati uccisi 58 palestinesi e altri 6.028 feriti, vale a dire il livello più alto da anni. Il numero di prigionieri palestinesi detenuti per "ragioni di sicurezza" è salito del 24% rispetto alla media mensile di 5.258 dell'anno passato. In Cisgiordania e Gerusalemme Est, 1.215 palestinesi sono stati scacciati dalle proprie case, distrutte dalle autorità israeliane, ovvero il dato più elevato da quando OCHA (Ufficio per il coordinamento delle questioni umanitarie, n.d.t.) nel 2008 ha cominciato a fare questo tipo di conteggi.